



L'INTERO POSTALE

Notiziario dell'U.F.I. - ITALIA

n.106 Primavera 2009

<p>CARTOLINA POSTALE</p> <p>MITTENTE</p> <p>VIA</p> <p>..... (.....)</p> <p>C. A. P. LOCALITÀ SIGLA PROV.</p>					
<p>MOSTRA FILATELICA NAZIONALE MILANO 27-29 MARZO 2009</p> <p>Milan expo 2009</p>			<p>.....</p> <p>.....</p> <p>.....</p> <p>.....</p>		
<p>1000001230</p>			<p>C. A. P. LOCALITÀ SIGLA PROV.</p>		

Sommario

EDITORIALE:

- MIRACOLO A ROMA! ESCE LA CARTOLINA ORDINARIA DA 0,60	3
- LA MONOGRAFIA DEI TELEGRAMMI PUBBLICITARI	6
LE CORRISPONDENZE IN CORSO PARTICOLARE	7
LA CARTOLINA PER MILANOFIL 2009	9
GLI INTERI POSTALI DEL BELGIO “LE PUBLIBEL”	10
I BOLLETTINI PER PACCHI A DECALCO	14
ANGOLO SOCI	19

U.F.I. - ITALIA **UNIONE FILATELISTI INTEROFILI**

Presidenti Onorari: Franco Filanci, Bruno Crevato Selvaggi, Franco Giannini

Presidente: Carlo Sopracordevole

Vice Presidente: Enio Spurio

Consiglieri: Giancarlo Casoli, Mauro Mirolli, Flavio Pini

Probiviri: Riccardo Bodo, Piero Corsi, Orazio Sillano

Revisori: Luca Lavagnino, Valentino Vannelli

Sede: Carlo Sopracordevole, San Polo 977, 30125 Venezia -
carlosopra@alice.it

Segreteria: Giancarlo Casoli, Via V.Costantino 17, 13900 Biella - casoli@alice.it

Redazione de L'Intero Postale: Enio Spurio, Casella postale 73,

18012 Bordighera (IM) - enio.spurio@alice.it

Aste Sociali: Mauro Mirolli, Via Garibaldi 1, 15044 Quargnento (AL) -
mauromirolli@msn.com

Quota Sociale: Euro 30 da versare su C/C Postale 63238620 intestato a Giancarlo Casoli. Dall'estero: a favore dello stesso beneficiario tramite banca (BPPIITRR) oppure tramite postagiro internazionale (PIBPITRA) a Poste Italiane SpA, Iban IT16G 07601 10000 00006 32386 20

Sito Web: www.ufi-italia.it

Stampa: Tipografia S.Giuseppe, Via del Piano 108/C, 18018 Taggia (IM)

Copertina: La cartolina postale emessa il 27 marzo scorso in occasione della Manifestazione filatelica di Milano. Descrizione all'interno.

EDITORIALE

MIRACOLO A ROMA!

ESCE LA CARTOLINA ORDINARIA DA 0,60

Esattamente quando ancora non si sa ma è certo che adesso, insieme alla nuova serie ordinaria di francobolli, sta per uscire anche una cartolina postale da 0,60 euro di tipo ordinario, ossia senza che la parte sinistra del recto contenga vignette ufficiali (come nelle commemorative), che ne impediscono l'uso per scrivere eventuali testi o riprodurre vignette private, quelle che noi chiamiamo repiquage termine internazionale preso da francese.

E' il caso di dire che venne dunque il giorno della cartolina ordinaria!

Ma che fatica! Erano almeno tre quattr'anni che ci rivolgevamo ciclicamente alla Direzione filatelica di Poste Italiane e al Ministero delle Comunicazioni, per ottenere soltanto concise risposte di tipo interlocutorio e non impegnativo. "Provvederemo al momento della nuova serie ordinaria." Ci dicevano. Insomma, si andava alle calende greche. E alla fine la cartolina è arrivata o sta per arrivare. Il ritardo è dovuto a valutazioni sulle scorte di francobolli della precedente serie ordinaria ma l'emissione sembra imminente. Ma credete che la conduzione di questo periodo conclusivo sia stata semplice e lineare? Noo! Infatti, nonostante le nostre numerose sollecitazioni, dopo le tante lettere spedite da singoli e associazioni che chiedevano l'emissione di una cartolina postale a tariffa aggiornata (soprattutto per poterla utilizzare per le proprie celebrazioni filateliche), dopo qualche intervento personale presso i responsabili, mi è stato riferito che stavano per dimenticarsene. C'è voluto l'intervento dall'interno del nostro Nicola Burdiat, che ora presta servizio proprio alle poste a Roma nella Divisione di Marisa Giannini, perché non lasciassero passare nel dimenticatoio l'appuntamento.

E' un fatto. All'attuale gestione filatelica di Poste Italiane, gli interi non interessano per nulla; non ci pensano proprio. E' istruttivo in proposito l'episodio di cui ho parlato nel mio

editoriale sul n.98 di questa rivista durante una "convention" sulla filatelia del novembre 2006. Allora, sullo schermo che presentava i prodotti commercializzati, intorno alla star francobollo, apparivano i suoi satelliti: folder, tesserine, cartoline e buste 1° giorno, libri e depliant ma non veniva irragionevolmente neppure citata la cartolina postale, che pure Poste Italiane produce e vende (o venderebbe ...).

Alla Consulta, per quel che conta, la maggior parte degli addetti si è attualmente appiattita e allineata. Allineata nel dare la preferenza ad altre decine di stucchevoli adesivi piuttosto che ad un intero postale che, se non altro, uscendo di tanto in tanto, potrebbe portare con sé il dono di una certa novità e originalità. Anche in quel consesso, quando qualcuno si fa promotore dell'emissione di un intero, la risposta standard è subito negativa, del tipo: "Gli interi? Ma nessuno li chiede!" A parte che i molti interofili li chiedono e non sono "nessuno", questo può essere parzialmente vero solo in un paese come l'Italia. E occorrono dei chiari e doverosi "distinguo". Intanto bisogna premettere che con tutto quello che c'è in giro in questi tempi, qualsiasi prodotto e oggetto, se non viene promosso, pubblicizzato, offerto, viene dimenticato perché superato dai tanti altri prodotti. Ciò a parte il fatto che se le caratteristiche dei moderni mezzi di comunicazione sembrano tagliar fuori oggetti come gli interi, anche come i francobolli che non hanno tanto da ridere in prospettiva. Se non fossero un po' pubblicizzati anche i francobolli verrebbero trascurati e dimenticati. Il loro uso si sta riducendo di molto, a cominciare dagli stessi uffici postali dove si tendono ad usare sempre più etichette adesive come le PT Label. Eppure, si continuano a sfornare in grandi quantitativi e con motivazioni abbastanza spesso opinabili. Quanto al fatto che non si usino più interi e non vengano richiesti, rispondo: "Grazie

tante! Se non li distribuiscono in modo efficace e **se** li tengono nascosti nelle varie casse provinciali o in quelle dei vari uffici postali o punti di vendita dove, a chi vorrebbe ancora usarne, gli impiegati rispondono, magari con fastidio – sempre meglio evitare la seccatura di qualche operazione di carico e scarico, vero? - che li hanno finiti e che si ripassi in data da destinarsi oppure che non se ne fanno più, **come si può pretendere di venderne?** A quel punto sarà più che logico e consequenziale che un normale utente che non ha tempo e voglia di ripassare cesserà di chiederne. Insomma, è una situazione che per il momento fa poco sperare in un concreto mutamento di rotta.

Ma allora, per farsi un'idea, vorrei gettare uno sguardo fuori d'Italia per un veloce confronto con le amministrazioni postali di altre nazioni e vedere come si comportano. Io non sono un collezionista di interi esteri ma senza essere informatissimo e consultandomi con altri soci posso fare alcuni raffronti. Intanto, avete visto nello scorso numero 105 dell'Intero Postale il bell'articolo di Enrico Bertazzoli su ciò che stanno facendo in Cina? Là si producono e distribuiscono centinaia di interi all'anno. Sono curiosi, attraenti e spesso funzionali. E li vendono! Se poi ci spostiamo di qualche meridiano a oriente, nella terra del Sol Levante, ci accorgiamo che seguono in Giappone una politica analoga. Ma se la Cina e il Giappone possono sembrare paesi lontani, di mentalità, cultura e usanze diverse dalle nostre, diamo un'occhiata ai comportamenti di nazioni a noi più vicine. Affacciamoci allora oltralpe, in Francia, presso i "cugini" transalpini e costatiamo come lì la produzione interofila avvenga attualmente con grande abbondanza. In particolare con i PAP (Prêt à poster), che sono cartoline e, soprattutto, buste preaffrancate sulle quali le poste francesi hanno puntato ormai da parecchi anni e sono divisi in produzioni nazionali e locali. Là quegli interi vengono offerti con evidenza in tutti gli uffici, venduti anche in confezioni multiple e con significativi sconti per quantità. Lì si trova pure nel settore cartoleria dei supermercati. C'è una bella differenza dai nostri punti vendita degli uffici postali più importanti dove adesso si vende di tutto guardandosi bene, per assurdo, dall'offrire i valori postali!

Ma vogliamo lasciare da parte queste due nazioni, particolarmente fertili in campo interofilo e spostarci altrove? Negli Stati Uniti, per esempio, dove si producono ogni anno da 40 a 50 cartoline postali. In alcuni casi sono addirittura emesse in libretti contenenti più esemplari. In concomitanza della distribuzione dei francobolli dedicati alla saga Star Wars (i film Guerre Stellari), l'emissione delle CP conta ben 15 esemplari diversi rilegati in libretto. È abbastanza frequente l'emissione di CP in contemporanea con francobolli di presunto notevole successo di vendita. L'emissione delle tre serie dedicate ai personaggi Disney (4 valori), è stata accompagnata da 4 CP con i medesimi soggetti. In un caso è stata emessa anche una serie di biglietti postali. Per cui, a fronte di 12 francobolli (4 valori per 3 emissioni diverse) abbiamo avuto 12 CP e 4 BP. Ovviamente "tutto esaurito", o comunque ritirato dalla vendita dopo un determinato lasso di tempo. Inoltre ogni anno si fanno buste postali in almeno 6 versioni (in due formati: piccole e grandi, e con finestra, invii ufficiali, con e senza finestra).

La Svizzera è più moderata ma emette ogni anno non meno di 5-6 cartoline postali. Inoltre, dal 2000 le Poste Svizzere producono anche buste preaffrancate nella versione finestrata e non e in formati diversi.

Le poste del Belgio emettono annualmente almeno 15 CP. Un paio di serie (4-5 CP ciascuna) è messa in circolazione annualmente per ricordare località belga "d'altri tempi". Negli ultimi anni, alle CP sono affiancate anche le buste postali pre-affrancate.

Nella vicina Olanda hanno diffuso varie tipologie di intero: buste speciali di formati vari, cartoline commemorative e altre cose; di recente, perfino scatole a sorpresa sperimentali collegate ad una ditta di cioccolato. Il socio Hellebrekers me ne ha appena spedita una da €2,20 che contiene, appunto, cioccolatini.

La Germania produce parecchi interi come cartoline o buste. Un corrispondente me li spedisce ad ogni emissione da qualche convegno filatelico e mi mette in imbarazzo perché non sono in grado di ricambiare.

L'Australia fa buon uso di aerogrammi e ogni due anni circa rinnova il "set" con 4 o 5 pezzi distinti per zona tariffaria. Inoltre, analogamente al Canada, emette buste pre-affrancate

con formati tutti diversi, in almeno 5 tipi. Ma cosa si celebra o si rappresenta in genere tramite gli IP? Di norma, l'indirizzo ordinario delle celebrazioni sembra essere quello delle bellezze architettoniche e naturalistiche. La nostra stucchevole serie dedicata ai plessi scolastici ed alle università nazionali, con molta probabilità in Usa, Belgio, Canada e Australia sarebbe stata prodotta su CP o BP, lasciando ai francobolli la celebrazione di eventi e/o personaggi.

Accenno brevemente ai CRI, buoni risposta internazionali. In Italia molti addetti agli sportelli non li conoscono neppure e la Divisione filatelica non li prende neanche in considerazione. In alcuni paesi sono ordinabili anche per internet, nel catalogo virtuale.

In tutte queste nazioni, evidentemente non illuminate dal nostro "genio italico", non hanno ancora capito che "gli interi non si usano più" e infatti continuano a produrne, anche in notevoli quantitativi e, soprattutto, a farne promozione. E non avendo saputo dalle nostre poste e dalla nostra consulta che non li vuole più nessuno, li vendono. Tanti. E il bello è che la gente li chiede; chissà cosa gli salta in testa! In quelle nazioni gli interi sono tenuti in considerazione e il loro collezionismo viene preso in considerazione e non negletto o soffocato. In Italia, dove si è concepita una sorprendente distinzione fra valori postali e filatelici (!), si è deciso che continuo solo i francobolli (finché continueranno a contare) e di puntare solo su di essi: qui è meglio una pletora di dentellati piuttosto che qualche emissione in più di interi, oggetti da obliare anziché da considerare quali una valida integrazione e alternativa. Mi domando: Siamo più intelligenti noi italiani che non facciamo praticamente più interi o le amministrazioni di quei paesi "retrogradi" come Francia, Germania, USA, Belgio, Olanda, Svizzera, ecc.? Tirate anche voi le conclusioni. Io, per amor di patria, mi faccio scrupolo ad esprimere una risposta.

L'esposizione Milanexpo, nell'ambito di Milanofil 2009 si è conclusa. Come ricorderete bene, la classe degli interi postali non era prevista e non starò qui a reiterare i motivi di scontento già espressi sull'editoriale del numero 105. Qualche collezione di interi,

però, eravamo riusciti a piazzarla e i risultati non sono stati niente male.

Riporto il nomi dei collezionisti e le descrizioni delle collezioni, redatte da loro stessi.

Daniele Cesaretti: Destinazioni estere su cartoline postali del Regno d'Italia post-UPU
I numerosi pezzi esposti, mettono in risalto la corrispondenza su cartoline postali verso destinazioni rare o località insolite in tutti i cinque continenti. Lo studio viene presentato in sei capitoli: i primi cinque rappresentano ognuno un continente e il sesto espone le cartoline postali rispedita da un continente all'altro per la variazione dell'indirizzo originario del destinatario. Per ogni cartolina viene descritta la tariffa in vigore, la via d'oltro, così come risulta dalle indicazioni e dagli annulli, e un breve cenno storico sul Paese di destinazione.

Emilio Zucchi: R.S.I. : I servizi postali non di corrispondenza (pacchi, servizi a denaro, telegrammi ed altro)
La collezione presenta, per la prima volta e in maniera completa, i servizi postali diversi da quello delle corrispondenze che furono operativi, sia pure con molte limitazioni, nella R.S.I. (settembre 1943 - aprile 1945). A differenza di quanto accade per gli oggetti di corrispondenza, per gli altri servizi svolti dalle P.T. della R.S.I. i documenti allo stato di "usato postale", conservati e giunti fino a noi, sono veramente scarsi (in particolare per i servizi a denaro). La collezione, composta da 129 documenti, è pertanto il risultato di un'estesa ed esaustiva ricerca, prolungatasi per più anni: alcuni degli oggetti presentati sono finora noti in uno, due o pochissimi esemplari.

Flavio Pini: Usi postali della prima cartolina del Regno d'Italia
Il 1° gennaio 1874 fu introdotta ufficialmente in Italia la cartolina postale: si trattava di un nuovo oggetto per la corrispondenza già presente in altri stati europei. La posta forniva questo cartoncino, sul quale scrivere, pagando una tariffa pari alla metà di quella comunemente richiesta per le lettere; l'indubbio vantaggio economico comportava, tuttavia, la perdita del segreto epistolare. La

presente collezione si propone di documentarne l'uso per l'interno, per l'estero e dagli uffici postali in Nord Africa.

Carlo Sopracordevole: Tipi e usi degli interi postali della RSI

Sono esposti i diversi valori ordinari provvisori, ossia interi del Regno d'Italia forniti di soprastampa (cartoline e biglietti postali con G.N.R. o REPUBBLICA SOCIALE ITALIA-NA), posti in circolazione durante il periodo della Repubblica Sociale Italiana e, nei mesi successivi alla sua cessazione, nelle zone in cui furono ancora ammessi all'uso. Essi sono presentati secondo i vari tipi e sovrastampe, ed esaminati nei loro impieghi normali (con o senza francobolli integrativi) oppure con servizi accessori (raccomandata o espresso) e nei cambi di tariffa. Una sintetica sezione finale è dedicata alle soprastampe locali di Pola.

Le collezioni di Cesaretti e di Zucchi (120 fogli per entrambi) hanno ottenuto la medaglia d'oro mentre quelle di Pini e del sottoscritto, esposte nella Nazionale "un quadro", sono state premiate con l'oro grande.

E' stata una piccola dimostrazione che nella qualità sappiamo metterci in luce anche noi benché nella quantità abbiamo qualche difficoltà maggiore. E abbiamo altre frecce al nostro arco.

Voglio anche citare la partecipazione di altri soci UFI, presenti a Milano pur con altro genere di raccolte. Luca Lavagnino ha ottenuto il vermeil con "l'Ufficio postale di Cuneo durante l'Amministrazione Francese 1801-1814"; Carlo Vicario ha avuto il vermeil grande per "Le agenzie postali 1894-1899". Entrambi erano nella sezione "Un quadro. Invece, nella sezione "Campioni", Adriano Cattani s'è portato via l'oro grande con "Le vie postali d'Europa" (96 fogli).

Carlo Sopracordevole

LA MONOGRAFIA DEI TELEGRAMMI PUBBLICITARI

Il nostro secondo Speciale è uscito e i soci se lo sono visto recapitare assieme al precedente Notiziario n.105. Come avevamo anticipato in quel notiziario e come avrete constatato voi stessi, si tratta di uno studio monografico di 224 pagine, tutte a colori, di notevole spessore e completezza che riguarda i telegrammi pubblicitari italiani, un comparto della modulistica ufficiale, settore di cui l'UFI si occupa, sia pure in seconda battuta. Dalle prime reazioni, sappiamo essere stato apprezzato anche molto, almeno dalla maggior parte di voi. Chi non l'ha ricevuto, vuol dire che non era aggiornato con la quota sociale dell'anno in corso. Dobbiamo ribadirlo fino alla monotonia che senza la corresponsione della quota sociale un'associazione come

la nostra non può sopravvivere e attuare le iniziative più opportune a favore dei soci e dell'interofilia in generale. Si sollecitano quindi i ritardatari a mettersi in regola, dopo di che il libro gli verrà fatto pervenire. Non potevamo fare altrimenti e spedire "sulla fiducia" perché al termine di ogni anno c'è sempre qualcuno che non rinnova e non regolarizza la sua posizione e quindi non sarebbe stato né opportuno né giusto anticipare il dono di un libro con prezzo di copertina di 36 euro. A loro e a tutti gli altri, comunichiamo che se vorranno ordinarne una seconda copia per omaggi o per passarla a qualche amico o conoscente, verrà praticato il prezzo speciale di 20 € più spese postali. (C.Sop.)

È ON-LINE IL NUOVO SITO DI "TALIA CONSULENZE PER I BENI E LE ATTIVITÀ CULTURALI" E DI "LA MUSA TALIA EDITRICE" DI BRUNO CREVATO-SELVAGGI.

VI INVITIAMO A VISITARLO

WWW.LAMUSATALIA.IT

LE CORRISPONDENZE IN CORSO PARTICOLARE

di Luigi Ruggero Cataldi

E opinione assai diffusa fra i filatelisti che il cosiddetto “corso particolare” delle corrispondenze sia un servizio appositamente istituito per esigenze collezionistiche, aventi per oggetto lettere o cartoncini preaffrancati consegnati brevi-manu agli uffici postali per ricevere le impronte di annulli speciali e prontamente restituiti ai richiedenti. Le cose non stanno proprio così!

Il “corso particolare” delle corrispondenze epistolari permette di trasportare o far trasportare gli oggetti da un luogo all’altro dello Stato, con mezzi estranei all’Amministrazione Postale. Questo istituto è stato largamente usato, nei trascorsi decenni, da parte di banche, aziende e liberi professionisti; esso affonda le sue radici, addirittura, nelle legislazioni in vigore presso gli antichi Stati laddove vigea la privativa postale la quale, come noto, aveva come scopo primario la salvaguardia delle entrate dello Stato. Le Istruzioni provvisorie sul servizio di postalettere, attive in tutte le province annesse dall’1 marzo 1861, ed estese a quelle napoletane mediante una legge aggiuntiva al Decreto Luogotenenziale Farini pubblicato il precedente 6 gennaio, all’art. 418 stabilivano che: “Le lettere e i pieghi in corso particolare, tanto sigillati che aperti, che si vogliono trasportare o far trasportare da un luogo all’altro con mezzi estranei all’Amministrazione delle Poste, debbono essere presentati al bollo degli uffici postali pagando la tassa stabilita dalla legge”.

I successivi articoli puntualizzavano, fra l’altro, che le operazioni relative al servizio dovevano aver luogo anche quando “l’ufficio è chiuso al pubblico”.

Spettava all’ufficiale postale prendere nota delle lettere o dei plichi, presentati allo sportello, su un apposito registro e poi applicare sulla parte sinistra della soprascritta, il bollo del giorno e quello “P P”.

Questa prima legge istitutiva non prevedeva che l’affrancatura delle lettere in corso particolare potesse effettuarsi mediante l’applicazione di francobolli. La questione venne

ripresa nella formulazione della legge di riforma postale del 5 maggio 1862, in vigore dall’1 gennaio 1863, allorché fu stabilito che la tassa postale poteva essere assolta mediante francobolli che dovevano essere annullati con un timbro a data dell’ufficio postale del luogo di partenza. Al posto delle lettere “P P” doveva essere apposta la dizione “IN CORSO PARTICOLARE”.

Le Istruzioni del 1881 (artt. 667 e 668), il Regolamento approvato con R.D. 2 luglio 1890, n.6954 e le Istruzioni del 1908 (artt. 1090 e 1091) non ne modificarono la sostanza. Il legislatore, però, non poteva non tener conto dei moderni ritrovati della tecnica rappresentati dall’entrata in funzione delle macchine affrancatrici. Da quel momento, infatti, il diritto di affrancatura poteva essere soddisfatto anche con quel sistema. Ma una norma assai innovativa venne introdotta poco tempo dopo; era quella che consentiva l’annullamento dei valori corrispondenti alla tassa da parte del mittente.

Toccava sempre al mittente, inoltre, apporre l’indicazione “in corso particolare”. Tale principio, recepito dal nuovo Codice postale approvato con D.P.R. 29 marzo 1973, n. 156, consentì di aprire definitivamente le porte del monopolio postale alla concorrenza privata. L’art. 41, lettera B, dispose che non si dovevano applicare le sanzioni previste dalla legge postale (privativa): “alla raccolta, al trasporto ed al recapito di corrispondenze epistolari per le quali sia stato soddisfatto il diritto postale mediante impronte di macchine affrancatrici o mediante francobolli debitamente annullati, da un ufficio postale o direttamente dal mittente, con la data d’inizio del trasporto impressa con inchiostro indelebile”. La novità introdotta, assai importante, permetteva ai mittenti di provvedere in proprio all’annullamento dei francobolli senza passare dall’ufficio postale; ma dovevano servirsi di inchiostro indelebile al fine di evitarne il riuso.

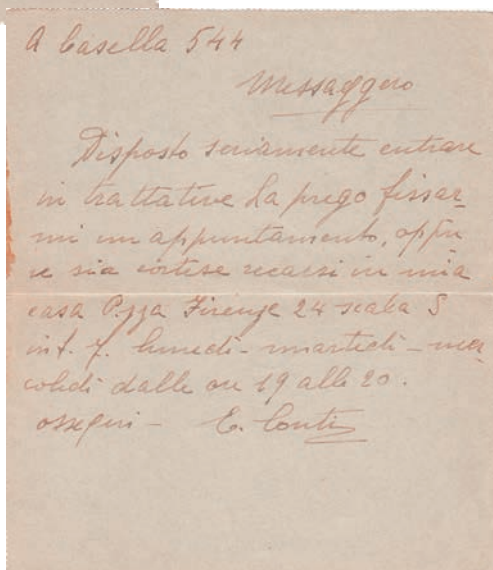
A questo punto giova chiarire che il “corso particolare” è ammesso solo per le corrispondenze epistolari ordinarie con esclusione delle



Biglietto postale da 25c. trasportato "in corso particolare" a Roma il 30.9.1934. Considerati pratici e adatti per comunicazioni brevi e rapide, come nel caso in esame, gli interi risultano poco utilizzati a causa, verosimilmente, dalla scarsa conoscenza del servizio. Il B.P. riprodotto, completo degli elementi essenziali, è da considerare piuttosto raro.

prestazioni accessorie le quali, pur essendo proprie del servizio postale, non rientrano nel monopolio.

Solo in alcuni importanti centri di affari, in via del tutto eccezionale e su richiesta degli interessati, è consentita l'accettazione in "corso particolare" di raccomandate contenenti offerte di partecipazione a gare d'appalto da presentare ad uffici pubblici entro una determinata ora. In questo caso l'ufficio accettante trattiene la ricevuta di raccomandazione la quale viene "spillata" al registro di accettazione allo scopo di escludere un'eventuale richiesta d'indennizzo in caso di perdita dell'oggetto. Dopo alcuni lustri d'oblio agli inizi degli anni '90, in relazione anche alla scarsa efficienza dei servizi postali, le aziende commerciali hanno riscoperto il "corso particolare" sia verso l'interno che in campo internazionale. Auspice la circolare della DCSP del 4 marzo 1989 (G.U. 29.4.1989) il servizio di raccolta, trasporto e distribuzione epistolare svolto dai corrieri internazionali privati non è più soggetto al regime di esclusività previsto dall'art. 1 del Codice postale; la qual cosa ha consentito di sottrarre ai canali postali una sostanziosa parte di corrispondenza di natura economico-commerciale, inducendo l'Amministrazione PT ad escogitare servizi alternativi per far fronte alla concorrenza. Per questo motivo si ricorse al potenziamento dei servizi in concessione i quali, per loro natura, non devono essere confusi con il corso particolare. L'elemento caratterizzante di quest'ultimo servizio è rappresentato dal fatto che le fasi di raccolta, trasporto e distribuzione delle corrispondenze epistolari avviene con mezzi estranei all'Amministrazione postale, scontando il normale diritto come se il servizio fosse svolto dalla Posta. Con i servizi in concessione, invece, la Posta consegue i propri fini in modo indiretto a mezzo dei privati - per-



sone fisiche e giuridiche - che pur esercitando un pubblico servizio conservano la loro veste privatistica. Le concessioni postali quindi sono di tipo traslativo; cioè trasferiscono al privato un diritto del quale è e resta titolare l'Amministrazione postale, a beneficio della quale viene versata una cauzione di garanzia per il rispetto degli obblighi stabiliti dal Regolamento e dal Capitolato d'Oneri, oltre al ricavato del canone che le aziende medesime corrispondono sotto forma di marche di recapito da applicare sui singoli oggetti da consegnare. Come noto, il "corso particolare" delle corrispondenze è tuttora in vigore, sia pur con delle modifiche alla normativa, resesi necessarie per il naturale decorso del tempo. Di esse riporto un sintetico ragguglio:

- 1 Le società concessionarie sono state esentate dall'applicare le marche di R.A.;
- 2 l'attività relativa al "corso particolare"

- può riguardare anche quella svolta da una molteplicità di mittenti e può essere esercitata abitualmente ed a fini di lucro;
- 3 per le corrispondenze affrancate a macchina è stato abolito l'obbligo della presentazione all'ufficio postale designato degli oggetti per la verifica dell'affrancatura e per l'apposizione del bollo di convalida, ed anche l'obbligo di apporre l'indicazione "in corso particolare". Il mittente è solo tenuto a presentare all'ufficio postale la distinta indicante la quantità e l'importo degli oggetti da avviare a destino in corso particolare;
 - 4 è fatto divieto agli uffici postali di apporre il bollo di arrivo sulle corrispondenze recapitate ai privati.

Ulteriori integrazioni alla normativa riguardano:

- il movimento delle corrispondenze durante uno sciopero generale;
- l'estensione del corso particolare alle agenzie di recapito espressi in loco;
- le corrispondenze epistolari inviate dal Centro Servizi degli Enti autorizzati al recapito e da questi ad un'agenzia di recapito espressi;
- corrispondenze epistolari dell'Ente Ferrovie dello Stato trasportate e recapitate con mezzi propri;
- pieghi manoscritti da trasportare e recapitare in corso particolare;
- pieghi manoscritti degli Istituti bancari.

LA CARTOLINA PER MILANOFIL 2009

La nuova cartolina postale riservata annualmente ad una manifestazione filatelica nazionale è uscita il 27 marzo a celebrare la manifestazione espositiva milanese del 27-29 marzo 2009. La scelta dell'immagine per l'impronta di francobollo, di facciale 0,60 €, è caduta sulle colonne di San Lorenzo, un monumento poco noto della Milano romana che, comunque, era già stato riprodotto nel 1936 in una delle 12 cartoline postali turistiche da 20+5 c. della serie di Milano. Bozzettista: Massimo Manzoni. Se l'impostazione grafica è quella solita, un cambiamento si nota sulla sezione riservata all'indirizzo, organizzata diversamente con la soppressione dello spazio a sinistra per il codice postale, incorporato al resto delle indicazioni per il destinatario, poste ora sotto le righe a destra. Un'altra imprevista novità è dovuto all'inserimento di un codice a barre, posizionato in basso a sinistra, che non era segnalato prima dalle poste né sull'immagine distribuita alla stampa, né sul

comunicato stampa cartaceo, né sul bollettino illustrativo, firmato quest'ultimo da Giorgio Khouzam e da Angelo Simontacchi, presidenti rispettivamente dell'Unione Filatelica Lombarda e dell'Associazione Italiana di Storia Postale. Gli emblemi delle due associazioni, uniti ai loghi della Manifestazione, appaiono sulla sinistra. Da indiscrezioni, sembra che l'iniziativa del codice non avrà seguito. La tiratura è di 500.000 pezzi. (C.Sop.)



GLI INTERI POSTALI DEL BELGIO LE PUBLIBEL

di Valentino Vannelli

L'idea di sfruttare i prodotti postali a fini pubblicitari non era nuova, ma sembrava efficace, per cui anche le poste belga decisero la veicolazione della pubblicità sui prodotti postali. Prima furono emessi francobolli con appendici pubblicitarie (1930), poi fu la volta delle cartoline postali. Tale attività venne affidata all' *Agence Belge de Publicité Postale* "PUBLIBEL", che era la concessionaria per la pubblicità commerciale negli uffici postali. In Italia la pubblicità sulle cartoline postali era già apparsa da qualche anno, nel 1919, ma in Belgio la prima cartolina postale pubblicitaria apparve solo nel 1933. Erano anni difficili, nei quali l'occupazione risentiva della grande crisi economica mondiale conseguente al crollo di Wall Street (1929). Ed a tanta eccezionalità occorreva rispondere con interventi adeguati, anche sul fronte del reperimento di nuove risorse. Evidentemente, lo sfruttamento pubblicitario dei prodotti postali sembrò una cosa utile.

Volendo verificare le similitudini tra le cartoline postali pubblicitarie italiane e quelle belga, ne riscontriamo essenzialmente due: in entrambi i casi la pubblicità è stampata sulla facciata della cartolina, dove va apposto l'indirizzo del destinatario (recto), ed in entrambi i casi gli introiti derivanti dalla raccolta pubblicitaria erano inizialmente destinati ad opere benefiche.

Infatti, in Italia gli introiti pubblicitari erano inizialmente destinati alla Croce Rossa, mentre in Belgio la prima destinazione fu a favore delle *Oeuvres des employés chômeurs* (Opere degli impiegati disoccupati) e, dal 1936, alle Opere Sociali delle Poste.



Tassello pubblicitario della Publibel n. 14. Indicazione del beneficiario della pubblicità ed assenza del numero progressivo.

Le cartoline pubblicitarie belga si differenziavano da quelle italiane per molti altri motivi: l'uso di più lingue, la distribuzione territoriale, la tiratura, la dimensione del messaggio pubblicitario, il posizionamento dei dati del mittente.

Vediamo brevemente le caratteristiche delle cartoline pubblicitarie belga, ormai note col nome dell'agenzia che ne curava la stampa: PUIBLIBEL.

La lingua.

In Belgio (anzi, nel Regno del Belgio) sono riconosciute tre comunità linguistiche: francese (attualmente è il 34% della popolazione), fiamminga (la maggioranza: sono il 58% della popolazione) e tedesca (solo l'1% della popolazione). Il resto della popolazione è bilingue (franco-



Publibel nn. 2212 e 2213. Medesima pubblicità nella versione francese e fiamminga.

fona-fiamminga) e comprende altre comunità linguistiche non ufficializzate, prevalentemente formate a seguito dell'immigrazione avvenuta nel secondo dopoguerra.

In ragione delle comunità linguistiche ufficiali riconosciute, le cartoline potevano essere stampate nelle tre lingue, singolarmente, o in forma plurilingue. Al momento non mi sono imbattuto in esemplari trilingue, ma non ne escluderei la presenza. La scelta linguistica dipendeva dal committente della pubblicità, cioè dalle località nelle quali il committente chiedeva venissero poste in distribuzione le cartoline.

La diffusione territoriale

Ecco allora che abbiamo cartoline con la pubblicità stampate in lingua francese e distribuite in località di lingua francese, altre stampate in fiammingo e distribuite in località di lingua olandese-fiamminga, altre stampate in tedesco e distribuite nelle località di lingua tedesca.

Quindi, il committente poteva decidere di farle stampare solo in una lingua e, conseguentemente, farle distribuire solo in una area linguistica. Oppure addirittura farle stampare in versione plurilingue e chiederne la distribuzione nelle tre aree linguistiche del Paese.

La distribuzione

Avveniva tramite gli uffici postali indicati dal committente. Gli addetti alla vendita dovevano offrire le cartoline con la pubblicità all'utente come prima opzione. Ma se il cliente le rifiutava, veniva fornita la cartolina postale normale, senza pubblicità.

La tiratura

Per le cartoline italiane era prevista una tiratura minima, per le PUBLIBEL non era prevista la tiratura minima. Ad esempio, una cartolina risulta stampata in soli 500 esemplari (si tratta della PUBLIBEL n. 94, emessa dietro richiesta del *Collège Saint-Julien* è *ATH*, con impronta Leone araldico da cent. 50. L'ultima quotazione di catalogo a me nota la valorizza ad € 250,00).

Ma abbiamo anche cartoline tirate in due milioni di esemplari. Per quanto attiene la tiratura, nel corso delle mie ricerche non sono ancora riuscito ad individuare un fonte completa, attendibile. Peccato!

La procedura seguita

Le ditte interessate alla pubblicità sulle cartoline

dovevano inoltrare la richiesta alle Poste del Belgio, completa di immagini e testi pubblicitari da riprodurre. Le Poste del Belgio assegnavano un numero alla PUBLIBEL emessa, che compariva stampato (ma solo dall'esemplare n. 209) sotto il tassello pubblicitario. Una volta approvato il progetto, si passava alle fasi di stampa. La carta usata per la stampa delle cartoline era fornita da Poste Belgio alla ditta PUBLIBEL che, a sua volta, si avvaleva di tipografie autorizzate dalle autorità postali. La tipografia stampava un numero limitato dell'esemplare di PUBLIBEL commissionata, che veniva sottoposta alla revisione del committente ed alla sua approvazione. A questo punto, mancando l'impronta del francobollo, non abbiamo una cartolina postale valida, ma solo delle immagini stampate sui cartoncini ad uso "carte postale". Gli esemplari di questa fase, che riportano la dizione impressa a stampa *ANNULE* o *SPECIMEN*, sono da considerarsi "esemplari di prova".

Queste quasi-cartoline appaiono occasional-



Stampa di una PUBLIBEL, in attesa della stampa dell'impronta e delle altre indicazioni postali.

mente sul mercato, ed il loro interesse collezionistico è indubbio.

Dopo l'approvazione delle bozze da parte del committente, il quantitativo ordinato poteva essere stampato in via definitiva, ma ancora privo di valore postale. Spettava a Poste Belgio verificare il lavoro svolto, cui seguiva la stampa delle indicazioni essenziali ed ufficiali della cartolina postale, compreso il valore di affrancatura. Questa seconda fase di stampa avveniva a cura dell'*Atelier du Timbre di Malines*.

Le impronte delle cartoline ed i dati del mittente

Il francobollo stampato sulle cartoline segue le tre serie ordinarie note come “lion héraldique” (1929-32), “petit sceau de l’Etat or lion écusson” (1935-51), “chiffre sur lion” (1951-77) e infine, sino al 1984, “chiffre sur lion avec banderole”. Inoltre, ci sono esemplari predisposti per l’invio all’estero, stampati con l’impronta della serie definitiva “agricoltura” o “cifra su leone”. Il francobollo veniva stampato, come consueto, in alto a destra.

Al centro della cartolina veniva riportata la dizione “cartolina postale” nelle varianti linguistiche scelte dal committente, mentre a sinistra, in alto, era stampato il tassello per la indicazione del mittente. Nel primo periodo, questo tassello era stampato con orientamento obliquo, nell’angolo sinistro della cartolina, solo in un secondo momento venne stampato in orizzontale.

La pubblicità

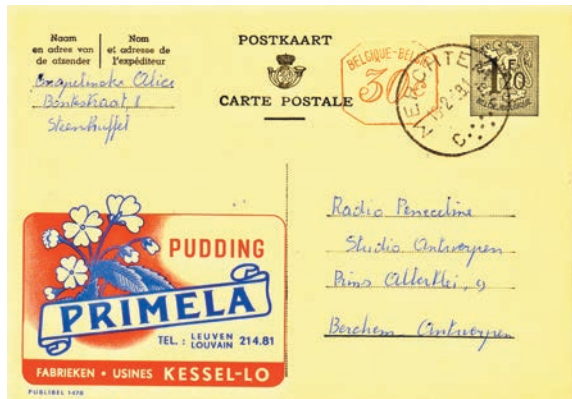
E veniamo alle pubblicità: quante sono le varianti delle ditte pubblicizzate?

I dati riportati nelle pubblicazioni che trattano la materia e che ho potuto consultare non sono mai precisi, a causa delle molte varianti conosciute. Innanzi tutto il supporto: la medesima pubblicità è stata ripetuta per anni, e quindi è presente in cartoline che presentano impronta di affrancatura e facciale diversi. Poi vi è la questione linguistica che abbiamo visto prima, poi vi sono alcune varianti di colore e, infine, le variazioni tariffarie.

Mentre è abbastanza semplice comprendere le prime due varianti (diverse impronte e lingue diverse), sulla questione del colore e sui cambiamenti tariffari vanno svolte altre precisazioni.

Il colore

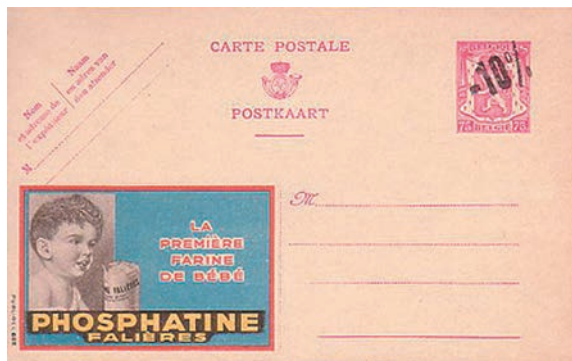
Soprattutto nel primo periodo, sono note cartoline emesse con la medesima pubblicità, sul medesimo supporto e con la medesima lingua, ma con colori diversi. Per alcune cartoline abbiamo da tre a sei diverse versioni cromatiche. Del resto, in quel periodo si stampava ordinariamente ad un solo colore e non in policromia. Ad esempio le PUBLIBEL che riportano i numeri da 354 a 360 sono note in sei tonalità diverse: rosso, bruno, nero, blu, verde-blu, verde oliva. Ma sono catalogate con un solo numero d’ordine riportato sotto il tassello pubblicitario.



Publibel n. 1478. Integrazione di tariffa con impronta meccanica.

I cambiamenti tariffari

Era una particolarità belga: quando cambiava il tariffario, spesso la carta valore veniva soprastampata. Quindi accade spesso, anche in tempi recenti, che le PUBLIBEL presentino la stampa di una impronta (simile al punzone di una affrancatura meccanica) apposta sulla sinistra del francobollo, tra il francobollo e la dicitura “CARTE POSTALE”. In questo modo l’integrazione del facciale era risolta direttamente dalle Poste, senza che l’utente fosse costretto ad integrare l’affrancatura con un francobollo. Non mi dilungo sulle caratteristiche delle soprastampe apposte con timbratura a pedale, che sono diverse da quelle apposte con timbratrice elettrica, e che sono genericamente riconducibili ad una maggiore nitidezza. Preferisco, invece, spendere due parole su un altro caso assai complicato che si verificò il 20 maggio del 1946. Il 16 maggio 1946 venne diramata la Nota di Servizio n. 20 nella quale si precisava che, a seguito della diminuzione tariffaria del 10%, “chaque carte postale simple à 0,75fr



Publibel con il timbretto manule di riduzione tariffaria del 10%.

et à 2fr; carte postale double à 1fr50 et à 4fr” doveva essere soprastampata. La disposizione invitava gli uffici postali a dotarsi autonomamente di un timbro da apporre sulle carte valori postali con la dizione “-10%”. Il timbro doveva preferibilmente essere predisposto in metallo, da potersi utilizzare con inchiostro grasso ma, ove si presentassero difficoltà, il timbro poteva essere predisposto anche nella normale versione in gomma.

Nel corso delle mie letture ho appreso che le varianti conosciute sono almeno 400. Logico attendersi diverse PUBLIBEL identiche nella stampa originaria, ma con differente e variabilissima soprastampa manuale.

Quante sono le PUBLIBEL?

I dati ufficiali affermano esistere 2.790 PUBLIBEL. In effetti questo dovrebbe essere il numero riportato sotto il tassello pubblicitario dell’ultima cartolina stampata. Ma sappiamo con certezza che esistono cartoline che presentano il medesimo numero di identificazione ma hanno colore diverso; poi vi sono quelle soprastampate con l’affrancatura meccanica (a mano, a macchina a pedale) e, infine, abbiamo qualche numerazione ... vuota, senza la cartolina corrispondente. Volendo azzardare una stima, credo non siano meno di 3.500 le PUBLIBEL circolate che presentano caratteristiche diverse, tali da renderle degne di essere incluse in una collezione specializzata completa. Qualcuno afferma addirittura l’esistenza di 5.000 cartoline differenti, ma a me pare una stima eccessiva. Per dirimere ogni controversia sarebbe necessario poterle raccogliere tutte... ed è un obiettivo improbabile da raggiungere.

Per i tematici

Le PUBLIBEL sono una vera miniera per i collezionisti tematici che finiscono per pagarle molto più di quanto valgono, o di quanto si potrebbe spendere con maggiore attenzione e pazienza (e qui potrei raccontare esperienze personali). Un recente catalogo (edito nel 2003 in soli 500 esemplari) dal titolo “PUBLIBEL”, frutto del lavoro del collezionista Thomasseti Ludo di Peer (Belgio), tenta il censimento delle tematiche riscontrate nelle PUBLIBEL: sarebbero circa 500, con oltre 400 località pubblicizzate (perché esistono molte cartoline con pubblicità turistica). Il cataloghista si cimenta anche nel ritrovamento dei riferimenti di altre naziona-

lità, ma non viene censita l’Italia. In effetti, guardando meglio le immagini riprodotte, ad una prima e sommaria analisi, avrei individuato almeno 16 cartoline con nomi italiani (Olivetti, Gancia, Etna, etc.).

Quanto ai temi, se consideriamo anche gli elementi secondari delle immagini, secondo me sono assai di più dei 400 censiti. Molti di più.

La numerazione

Come abbiamo visto in precedenza, le cartoline sono tutte numerate. Ogni esemplare ha il numero di emissione sotto la vignetta pubblicitaria, che è collocata in basso a sinistra.

Ma, anche qui c’è l’eccezione. Come abbiamo visto, le prime cartoline, sino all’esemplare 208 compreso, non presentavano il numero (che è stato attribuito/ricostruito successivamente, sulla base delle ricerche). E poi non sono numerate quelle dalla numero 283 alla numero 289.

Le PUBLIBEL cessarono di essere stampate nel



Publibel n. 418. testi bilingue e indicazione del mittente nell’angolo in alto a sinistra.

1984. L’interesse dei committenti era andato calando, in conseguenza con il minore uso della cartolina postale da parte degli utenti. Altri mezzi di comunicazione, soprattutto il telefono, avevano ormai reso meno frequente il ricorso alla cartolina postale per brevi comunicazioni. Ma anche la funzione affidata all’*Agence Belge de Publicité Postale* “PUBLIBEL” volgeva al termine: cessava la stampa dei messaggi pubblicitari sulle cartoline, era cessata l’emissione dei francobolli con appendici pubblicitarie e, infine, cessava anche la stampa delle pubblicità sui cartoncini dei libretti dei francobolli. Insomma, un altro pezzo di storia postale era compiuto.

I BOLLETTINI PER PACCHI A DECALCO

di Antonio A. Piga

L'esame di quello splendido Catalogo che è il Nuovo Pertile, ora denominato "INTERITALIA" edizione 2008, edito dalla LASER INVEST, mi ha fatto ricordare un "folle" acquisto fatto una decina di anni orsono e poi sepolto nel mucchio di documenti inutilizzati che ogni collezionista possiede. Si trattava di un migliaio di Bollettini di spedizione pacchi che acquistai incuriosito non dal Bollettino come documento postale in sé (allora erano scarsamente collezionati e tanto meno erano considerati Interi Postali) ma fui attratto dalle affrancature di importo elevato di cui erano letteralmente tappezzati.

Non avendo in questo momento particolari interessi, decisi di riordinarli e catalogarli sulla scorta delle indicazioni fornite dal suddetto Catalogo.

Con grande sorpresa notai subito delle discrepanze fra quanto citato e segnalato nel Catalogo e quello che man mano si evidenziava dall'esame dei Bollettini.

Dopo una chiacchierata con l'amico Carlo Sopracordevole, coautore del succitato Catalogo, convenimmo che sarebbe stato utile approfondire questo esame rendendone noto il risultato attraverso un articolo, così da coinvolgere eventuali altri collezionisti che

potrebbero, con le loro segnalazioni, colmare le lacune o eventuali inesattezze che dovessero emergere rispetto al Catalogo.

Mi accingo pertanto ad elencare tutto ciò che durante il suddetto esame ho riscontrato.

Quanto sotto indicato è quanto ho potuto riscontrare nei documenti in mio possesso che ho elencato seguendo la classificazione del Catalogo.

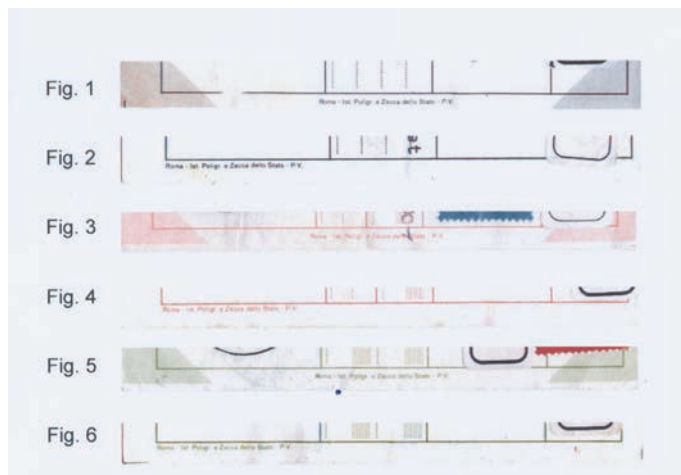
Naturalmente sarò ben lieto di mettere a disposizione di chi ne facesse richiesta, ogni altra informazione che possa essere di qualche utilità.

Bollettini Pacchi - numerazione Cat. 143

Tipo 143A (fig.1) - 165x110 - La sigla "AMMINISTRAZIONE P.T." in carattere bastoncino. La scritta: ROMA - IST. POLIGR. E ZECCA DELLO STATO - P.V. - è posta al centro del margine destro del Bollettino e misura mm. 280. Sono presenti nei due angoli, nel lato destro del Bollettino, due triangoli colorati in colore grigio.

Tipo 143A (fig.2) - 165x110 - La sigla "AMMINISTRAZIONE P.T." in carattere bastoncino. La scritta: ROMA - IST. POLIGR. E ZECCA DELLO STATO - P.V. - è posta nell'angolo destro basso del Bollettino e misura mm. 290.

Tipo 143B (fig.3) - 165x110 - La sigla "AMMINISTRAZIONE P.T." in carattere bastoncino. La scritta: ROMA - IST. POLIGR. E ZECCA



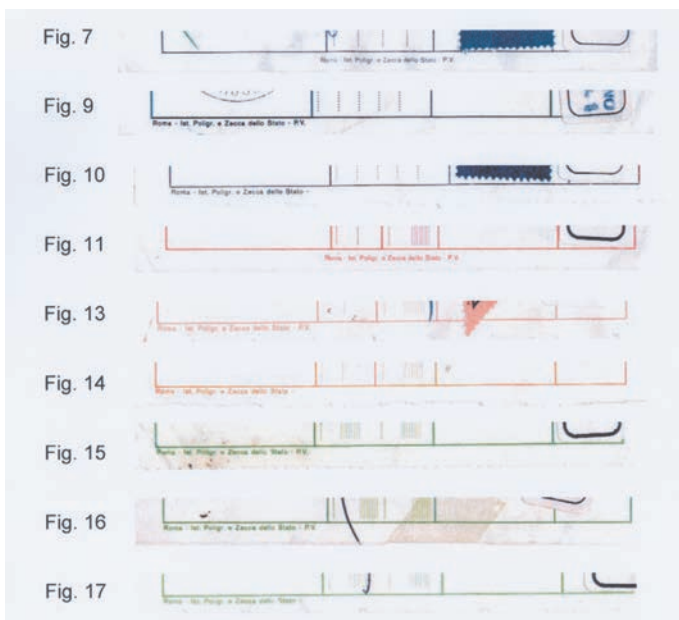
DELLO STATO – P.V. – è posta al centro del margine destro del bollettino e misura mm.280. Sono presenti nei due angoli, nel lato destro del Bollettino, due triangoli colorati in colore arancione.

Tipo 143B (fig.4) - 165x110 - La sigla "AMMINISTRAZIONE P.T." in carattere bastoncino. La scritta: ROMA – IST. POLIGR. E ZECCA DELLO STATO – P.V. – è posta nell'angolo destro basso del Bollettino e misura mm. 285.

Tipo 143C (fig.5) - 165x110 - La sigla "AMMINISTRAZIONE P.T." in carattere bastoncino. La scritta: ROMA – IST. POLIGR. E ZECCA DELLO STATO – P.V. – è posta al centro del margine destro del bollettino e misura mm.280. Sono presenti nei due angoli, nel lato destro del Bollettino, due triangoli colorati in colore verde oliva.

Tipo 143C (fig.6) - 165x110 - La sigla "AMMINISTRAZIONE P.T." in carattere bastoncino. La scritta: ROMA – IST. POLIGR. E ZECCA DELLO STATO – P.V. – è posta nell'angolo destro basso del Bollettino e misura mm. 280.

Bollettini Pacchi - numerazione Cat. 145



Tipo 145A (fig.7) - 160x114 - La sigla "AMMINISTRAZIONE P.T." in carattere bastoncino. La scritta: ROMA – IST. POLIGR. E ZECCA DELLO STATO – P.V. – è posta al centro del margine destro del Bollettino e misura mm. 280.



Tipo 145A (fig.8) - 160x114 - La sigla "AMMINISTRAZIONE P.T." in carattere bastoncino. La scritta: ROMA – IST. POLIGR. E ZECCA DELLO STATO – P.V. – è posta al centro del margine destro del Bollettino e misura mm. 280. Nel margine inferiore del Bollettino, a destra, è presente un numeratore.

Tipo 145A (fig.9) - 160x114 - La sigla "AMMINISTRAZIONE P.T." è in carattere grassetto. La scritta: ROMA – IST. POLIGR. E ZECCA DELLO STATO – P.V. è posta nell'angolo destro basso del Bollettino e misura mm. 320.

Tipo 145A (fig.10) - 160x114 - La sigla "AMMINISTRAZIONE P.T." in carattere grassetto. La scritta: ROMA – IST. POLIGR. E ZECCA DELLO STATO manca della sigla

P.V. finale ed è posta nell'angolo destro basso del Bollettino, misura mm. 290.

Tipo 145B (fig.11) - 160x114 - La sigla "AMMINISTRAZIONE P.T." in carattere bastoncino. La scritta: ROMA - IST. POLIGR. E ZECCA DELLO STATO - P.V. - è posta al centro del margine destro del Bollettino e misura mm. 285.

Tipo 145B (fig.12) - 160x114 - La sigla "AMMINISTRAZIONE P.T." in carattere bastoncino. La scritta: ROMA - IST. POLIGR. E ZECCA DELLO STATO - P.V. - è posta al centro del margine destro del Bollettino e misura mm. 280. Nel margine inferiore del Bollettino, a destra, è presente un numeratore.

Tipo 145B (fig.13) - 160x114 - La sigla "AMMINISTRAZIONE P.T." in carattere grassetto. La scritta: ROMA - IST. POLIGR. E ZECCA DELLO STATO - P.V. è posta nell'angolo destro basso del Bollettino e misura mm. 320.

Tipo 145B (fig.14) - 160x114 - La sigla "AMMINISTRAZIONE P.T." in carattere grassetto. La scritta: ROMA - IST. POLIGR. E ZECCA DELLO STATO manca della sigla P.V. finale ed è posta nell'angolo destro basso del Bollettino, misura mm. 280.

Tipo 145C (fig.15) - 160x114 - La sigla "AMMINISTRAZIONE P.T." in carattere grassetto. La scritta: ROMA - IST. POLIGR.

posta nell'angolo destro basso del Bollettino e misura mm. 320.

Tipo 145C (fig.17) - 160x114 - La sigla "AMMINISTRAZIONE P.T." in carattere grassetto. La scritta: ROMA - IST. POLIGR. E ZECCA DELLO STATO manca della sigla P.V. finale ed è posta nell'angolo destro basso del Bollettino, misura mm. 290.

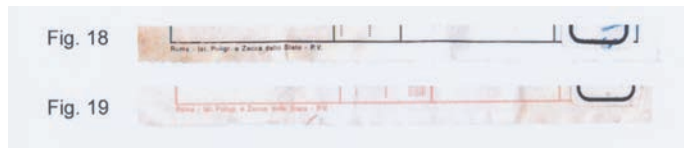
Bollettino Pacchi - numerazione Cat. 146

Tipo 146A (fig.18) - 160x114 - La sigla "AMMINISTRAZIONE P.T." in carattere bastoncino. La scritta: ROMA - IST. POLIGR. E ZECCA DELLO STATO - P.V. - è posta nell'angolo destro basso del Bollettino, misura mm. 320. Il Bollettino reca le scritte bilingui italiano-tedesco e mancano le tre righe nel riquadro ANNOTAZIONI.

Tipo 146B (fig.19) - 160x114 - La sigla "AMMINISTRAZIONE P.T." in carattere bastoncino. La scritta: ROMA - IST. POLIGR. E ZECCA DELLO STATO - P.V. - è posta nell'angolo destro basso del Bollettino, misura mm. 320. Il Bollettino reca le scritte bilingui italiano-tedesco e mancano le tre righe nel riquadro ANNOTAZIONI.

Bollettini di produzione Privata Autorizzata dalle Poste

Tipo 143A (fig.20) - 163x109 - Soc. Editrice Il MULINO (BO) - La sigla "AMMINISTRAZIONE P.T." in carattere bastoncino di dimensioni non conformi all'originale, manca: lo



E ZECCA DELLO STATO - P.V. è posta nell'angolo destro basso del Bollettino e misura mm. 320.



Tipo 145C (fig.16) - 160x114 - La sigla "AMMINISTRAZIONE P.T." in carattere bastoncino. La scritta: ROMA - IST. POLIGR. E ZECCA DELLO STATO - P.V. - è

Fig. 21

AMMINISTRAZIONE P.T. BOLLETTINO SPEDIZIONE L. 200		PACCO ORDINARIO CON ASSEGNO		MILANO D.P.	
<input type="checkbox"/> ESPRESSO	<input type="checkbox"/> AEREO	Peso g. 800	Poste L. 3+600	Applicazione del modello	
DESTINATARIO: MUSIL TANCREDI Via 3+3 CAIANELLO/BN Km. 5+319 C.A.P. 82036 Località SOLDPACA BN		24 Espreso	24R Aereo	24R Urgente	
MISURE L. 45220 L. QUARANTACINQUEMILAZZO		MILANO V+R			
Contenuto pacco: MACCH. STAMPIGLIATRICE (IMPRINTER)					
Mittente: SERVIZI INTERBANCARI C.so Magenta, 64 Via 20123 Località MILANO MI Part. IVA 01683341000					
In caso di mancata consegna chiedi che sia restituito al mittente					

Fig. 22

AMMINISTRAZIONE P.T. UFFICIO P.T. 39042 BRESSANONE (BZ)		Pacco ordinario con assegno		N. PACCO	
<input type="checkbox"/> PESO	<input type="checkbox"/> AEREO	DATA	PIÙ GIORNI	TASSA L.	
<input type="checkbox"/> FRAGILE		02.03.90	9100	16200	
DESTINATARIO: FARMACIA VERDE di D'ARGENIO DA V. MONTE D. GUARDIE 1 82100 BENEVENTO					
MISURE L. 1175.2614 L. 176261					
Mittente: IBISCO S.r.l. Via EDANA AREG (103x53) C.A.P. 39042 Località BRESSANONE (BZ)					

stemma della Repubblica, l'indicazione del costo del Bollettino e la scritta ROMA – IST. POLIGR. E ZECCA DELLO STATO – P.V. Tutte le indicazioni, escluse quelle del destinatario, sono a stampa e scritte con lo stesso inchiostro del Bollettino. Autorizzazione della Direz. Prov. Di Bologna N° 33927/334 del 20/9/1954.

lo stemma della Repubblica, l'indicazione del costo del Bollettino e la scritta ROMA – IST. POLIGR. E ZECCA DELLO STATO – P.V. Autorizzazione della Dir. Prov. P.T. di Bolzano Nr. 64123/1/3/FC del 20/1/ 1988.

Tipo 145B (fig.21) - 160x115 – SERVIZI INTERBANCARI (MI) - La sigla AMMINISTRAZIONE P.T.” in carattere grassetto di dimensioni maggiori rispetto alla norma, manca: la scritta ROMA – IST. POLIGR. E ZECCA DELLO STATO – P.V. Tutte le indicazioni, escluse quelle del destinatario, sono a stampa e scritte con lo stesso inchiostro del Bollettino. Probabile autorizzazione della Direz. Prov. Di Milano.

Tipo 145B (fig.23) - 164x110 – Ditta CONSULTA (SO) - La sigla “AMMINISTRAZIONE P.T.” in carattere bastoncino non conforme alla norma, manca: lo stemma della Repubblica, l'indicazione del costo del Bollettino e la scritta ROMA – IST. POLIGR. E ZECCA DELLO STATO – P.V. Le indicazioni del contenuto del pacco e del mittente sono a stampa e scritte con lo stesso inchiostro del bollettino. Autorizzazione della Dir. Prov. Di Sondrio N. 5801/23/1-5 del 1/03/79.

Tipo B (fig.22) - 123x102 – IBISCO S.r.l. (BZ) - La sigla “AMMINISTRAZIONE P.T.” in carattere bastoncino di dimensioni maggiori non conformi alla norma, manca:

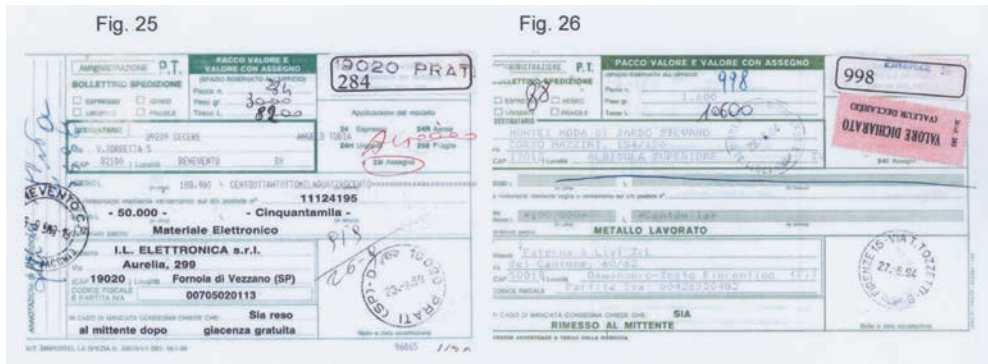
Tipo 145B (fig.24) - 160x114 – Editrice MEDITERRANEA s.r.l. (PA) - La sigla “AMMINISTRAZIONE P.T.” in carattere grassetto. La scritta ROMA – IST. POLIGR. E ZECCA DELLO STATO – P.V. - è posta nell'angolo destro basso del Bollettino, misura mm. 320.

Fig. 23

POSTE ITALIANE BOLLETTINO SPEDIZIONE		PACCO ORDINARIO CON ASSEGNO		MILANO D.P.	
<input type="checkbox"/> ESPRESSO	<input type="checkbox"/> AEREO	Peso g. 1664	Poste L. 4.000	Applicazione del modello	
DESTINATARIO: DI NEROLI SORITEN Via Napoli 22 82100 BENEVENTO BN		24R Urgente	24R Aereo	24R Fragile	
MISURE L. 1700000 L. 16513237					
Contenuto del pacco: LIBRI					
Mittente: CONSULTA Via Nazario del 59 n. 19 23100 SONDRIO SO					

Fig. 24

AMMINISTRAZIONE P.T. BOLLETTINO SPEDIZIONE L. 200		PACCO ORDINARIO CON ASSEGNO		PALERMO D.P.	
<input type="checkbox"/> ESPRESSO	<input type="checkbox"/> AEREO	Peso g. 4.200	Poste L. 7.500	Applicazione del modello	
DESTINATARIO: PROF. DI NAPOLI ALESSANDRO CAPO GIARDINO Via 83040 Località CASTELFRANCI AV		24R Urgente	24R Aereo	24R Fragile	
MISURE L. 7.000 L. SETEMILA					
Contenuto pacco: LIBRI					
Mittente: EDITRICE MEDITERRANEA s.r.l. Notarbartolo n. 23 Via 901411 Località PALERMO CODICE FISCALE					



Le indicazioni del contenuto del pacco e del mittente sono a stampa e scritte con inchiostro nero. Autorizzazione della Direz. Prov. Di Palermo N° P/326933/8 del 2/3/1984.

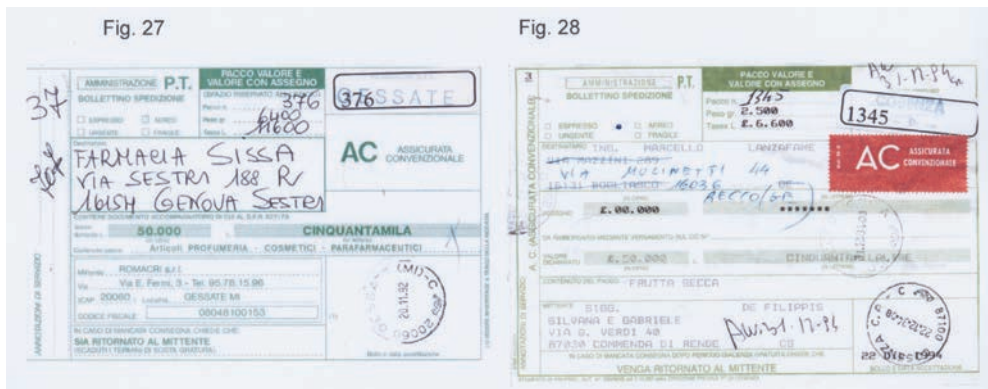
Tipo 145C (fig.25) - 160x114 - I.L. ELETTRONICA (SP) - La sigla "AMMINISTRAZIONE P.T." in carattere bastoncino non conforme alla norma, manca: lo stemma della Repubblica, l'indicazione del costo del Bollettino e la scritta ROMA - IST. POLIGR. E ZECCA DELLO STATO - P.V. Le indicazioni del contenuto del pacco e del mittente sono a stampa e scritte con inchiostro nero. Autorizzazione Direz. Prov. Di La Spezia N° 03979/1/1 del 18/2/88.

Tipo 145C (fig.26) - 178/80x115 - PATERNA E LIVI (FI) - La sigla "AMMINISTRAZIONE P.T." in carattere grassetto, manca: lo stemma della Repubblica, l'indicazione del costo del Bollettino e la scritta ROMA - IST. POLIGR. E ZECCA DELLO STATO - P.V. Le indicazioni del contenuto del pacco e del mancato recapito sono a stampa e scritte con lo stesso inchiostro del bollettino.

Autorizzazione della Direz. Prov. di Prato - D/12.894 - 1 - 92.

Tipo 145C (fig.27) - 160x114 - ROMACRI s.r.l. (MI) - La sigla "AMMINISTRAZIONE P.T.", in carattere grassetto di dimensioni maggiori e non conforme alla norma, manca: lo stemma della Repubblica, l'indicazione del costo del Bollettino e la scritta ROMA - IST. POLIGR. E ZECCA DELLO STATO - P.V. Tutte le indicazioni, escluse quelle del destinatario, sono a stampa e scritte con lo stesso inchiostro del Bollettino. Probabile autorizzazione della Dir. Prov. Di Milano.

Tipo 145C (fig.28) - 162x114 - DE FILIPPIS (CS) - La sigla "AMMINISTRAZIONE P.T.", in carattere grassetto non conforme alla norma, manca: lo stemma della Repubblica, l'indicazione del costo del Bollettino e la scritta ROMA - IST. POLIGR. E ZECCA DELLO STATO - P.V. Le indicazioni di: SERVIZIO e di MANCATA CONSEGNA, sono a stampa e scritte con lo stesso inchiostro del Bollettino. Autorizzazione della Dir. Prov. Di Cosenza N° 50078/3B del 2/10/1987.



ANGOLO SOCI

NOTE DAL REDATTORE **E.Spurio**

Assieme a questo Intero Postale vengono spediti due inserti: il cataloghetto dell'asta sociale, curata come sempre da Mauro Mirolli e il ruolo soci, preparato da Giancarlo Casoli. Avremmo già potuto allegarli al numero precedente ma, siccome dovevamo spedire il libro dei telegrammi, avremmo messo troppa carne al fuoco. Dell'asta possiamo dire che ci sono parecchi interi di qualità e di un certo pregio, offerti a prezzi concorrenziali e, soprattutto, senza i "diritti" delle normali aste commerciali che appesantiscono di parecchio gli importi finali. Ci auguriamo che in molti possano trovare cose di proprio interesse. Il ruolo soci, oltre ad elencare i nomi degli iscritti, ne segnala gli interessi interofili e collezionistici in generale, almeno quelli di chi li ha comunicati alla Segreteria.

Ringraziamo i soci che hanno contribuito a questo numero: nel caso di Piga e Cataldi sono alla prima volta per L'Intero Postale, mentre con Vannelli siamo al bis.

NOTE DAL SEGRETARIO **G.Casoli**

Col presente notiziario n°106, molti soci ricevono il bollino 2009 da applicare sulla tessera, alcuni l'hanno già ricevuto per posta ovvero direttamente. Coloro che hanno versato la quota 2009 entro il 15 maggio dovrebbero aver ricevuto il bollino. È pronto il nuovo Ruolo Soci aggiornato a maggio 2009.

La segreteria dispone di un certo numero di copie della pubblicazione FILATELMIA di Emanuele Gabbini. I soci che non ne fossero ancora in possesso e volessero averne una copia, possono

richiederla alla segreteria stessa (presso Giancarlo Casoli) tramite lettera con incluso un biglietto da 5 euro per spese postali e di confezione.

Diamo il benvenuto al nuovo socio:
Antonio Lampariello, Calitri (AV)

NOTE DALLE ASTE SOCIALI **M. Mirolli**

Trovate in questo numero il catalogo d'asta sociale 2009. Innanzitutto ringraziamo i soci che hanno deciso di mettere a disposizione il materiale. I lotti offerti, come accennato in precedenza, sono di ottima qualità, superiori alla media, e di buona varietà di tipologia. Speriamo che ciò stimoli una buona partecipazione con numerose e tempestive offerte.

Stiamo già raccogliendo materiale per la prossima asta che si terrà presumibilmente verso fine anno. Invito pertanto chi possiede interi postali in esubero a spedirli o a consegnarmeli in occasione di incontri in qualche convegno, o altrove, allegando in duplice copia elenco dettagliato e prezzato che restituirò con la numerazione del catalogo d'asta. Sarò presente a quasi tutti i convegni del centro nord.

Potete anche segnalare o richiedere qualche settore di particolare interesse. Chissà che qualcuno si attivi a cercare tra i propri doppioni.

MIROLLI MAURO, Via Garibaldi 1, 15044 QUARGNENTO (AL) TEL/FAX 0131219534 Cell.3803588193 E-MAIL mauromirolli@msn.com

CERCO, PER SCAMBIO O ACQUISTO, CEDO....



ENIO SPURIO: STO METTENDO IN ORDINE LA MIA COLLEZIONE DI CARTOLINE DELLE SERIE "OPERE DEL REGIME" E "TURISTICA", SIA USATE CHE NUOVE, ED HO DEI BUCHI DA CHIUDERE. SE AVETE DOPPIONI E VI INTERESSA SCAMBIARE O VENDERE, SCRIVETEMI PER POSTA ORDINARIA O ELETTRONICA AI MIEI INDIRIZZI A PAGINA 2.



CARLO SOPRACORDEVOLE: CERCO SEMPRE INTERI POSTALI PUBBLICITARI 1919/23. SPECIALMENTE COSE PARTICOLARI COME PROVE E SAGGI, VARIETÀ E USI INCONSUETI. IMPORTANTE ANCHE SOLTANTO DOCUMENTAZIONE D'EPOCA.

FILATELIA SAMMARINESE



uno dei lotti dell'asta pubblica del 27 giugno 2009

FILATELIA SAMMARINESE s.r.l.

Piazza Enriquez 22 C - 47891 DOGANA (R.S.M.)

tel. 0549.91.02.25 - internazionale 00378.91.02.25 tel/fax 0549.90.97.42 - internazionale 00378.90.97.42

www.filam.com e-mail: contact@filam.com